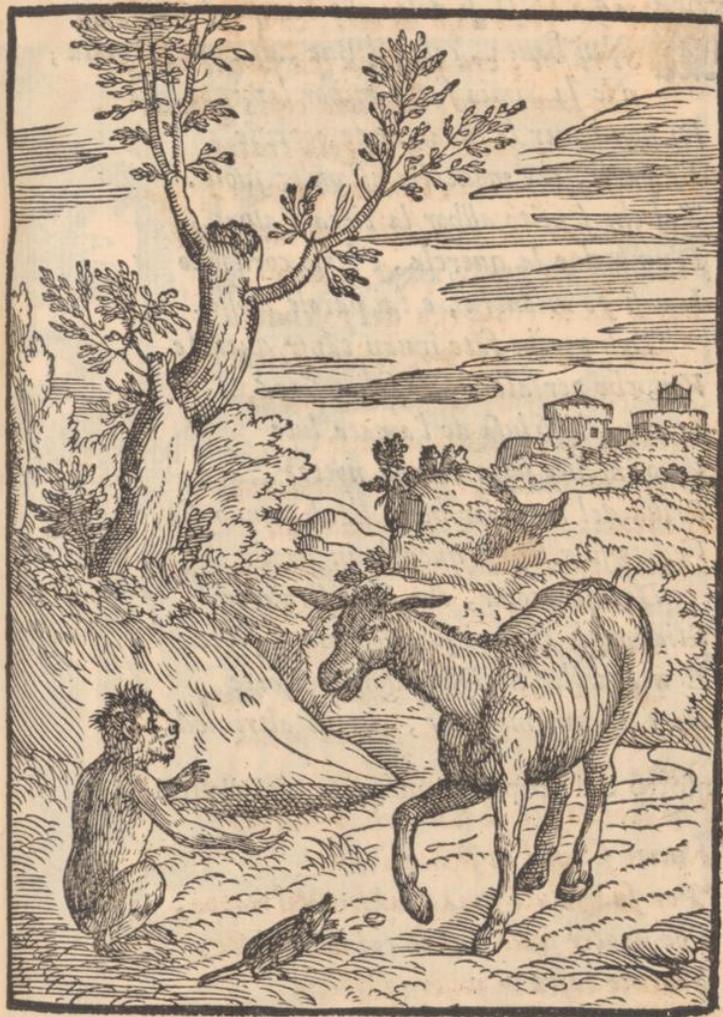


## DELL'ASINO, LA SIMIA, ET LA TALPA.



## DELL'ASINO, LA SIMIA, ET LA TALPA;

**M**'ASINO si dolea che l'ampia fronte  
 Non hauea, come il Bue, di corne armata;  
 Ne la Simia facea minor lamento

Di non hauer la coda, onde copriſſe  
 Le parti, che modestia aſconder ſuole.  
 Tal che ſentito allhor la cieca Talpa  
 D'ambodue la querela, e'l rio cordoglio  
 Lor ſi fè incontra, e tai parole moſſe.

Deh perche fate inuan tante querele  
 Voi, che per altro pur felici ſete?  
 Se me, ch'eſcluſa de l'amata luce  
 Viuo infelice ſotto eterna notte  
 Priua del maggior ben, ch'al mondo ſia,  
 Vedete ſtar ſenza querela in pace?

Dunque colui, che ſe miſero crede,  
 Stia ne gli affanni ſuoi coſtante e forte;  
 E nel voler di Dio paghi ſua ſorte  
 De l'affanno maggior, che in altri uede.

Conforto è al proprio, il maggior mal d'altrui .